Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 280

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 23 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 Trim L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87; sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero. Anno L. 186; sem L. 94, trim L. 48 - Un numero cent 30 - Arretr cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concordi, atti, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via G. Francesco 1 e 2, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-393

Contro l'Italia

Non si può certo negare che la propaganda nemica abbia saputo agitare a lungo la bandiera della cosiddetta «liberazione» con molta sagacia. Sagacia, in questo caso, significa conoscenza delle nostre più connaturali debolezze, della nostra attitudine a lasciarci irretire nelle maglie della lusinga e della promessa destinata a rimaner sempre tale.

I condottieri di quella propaganda sapevano benissimo che il popolo italiano, il quale per un ventennio era stato guidato (ed anche portato assai più in alto di quanto sarebbe stato possibile ad un governo di ordinaria amministrazione), da un regime totalitario, cioè ineluttabilmente assertore di disciplina, costrizioni, orientamenti e rinunzie politiche alle quali non era stato assuefatto nel cinquantennio precedente della sua esistenza nazionale, quel popolo mordeva, più o meno palesemente, il freno, e sapevano che certamente una parte almeno di quel popolo stava guardando a quel passato con propositi nostalgici.

C'è chi ha osservato argutamente che nei tramontati tempi dei ludi cartacei (anche senza considerare quelli che dovevano fornire legislatori al Palazzo di Montecitorio), vera, in Italia, queste realtà: grosso modo dieci mila comuni grandi, medi e piccini che s'adornavano, per così dire, di un consiglio comunale composto di un'accolta di membri variante da un minimo di dieci ad un massimo di duecento. Il che voleva dire che qualche centinaio di migliaia di cittadini — nè è prop.o da giurare che fossero i più degni — potevano aspirare ad avere le mani in pasta nel reggimento della cosa pubblica con annessi e connessi di campagne elettorali, di sarabande comiziali, di prestigio personale, di aderenze vantose, di possibilità oratorie; e, soprattutto, di velleità oppositrici.

Soppressi i consigli comunali, quel centinaio di migliaia di cittadini si trovarono ad essere politicamente disoccupati, minuscoli sovrani senza regno; e quindi propensi, irresistibilmente, alla restaurazione. Questo è un esempio, ma se ne potrebbero fare di analoghi a centinaia, chè un regime che voleva soprattutto costruire e difatti molto costruisse sia pure anche errando com'è della natura umana, doveva per forza liberarsi di tutte le strutture rappresentative formalistiche, parolaie, inceppanti un rapido conseguimento delle mete concrete.

Dunque un vasto mondo di malcontenti. I quali, per inguaribile ottusità, occultaggine ed acredine partigiana, erano facilmente indotti a non voler vedere o a dimenticare quel molto di bene e di solido e di durevole che il regime aveva donato alla Patria, per considerarne soltanto gli aspetti negativi e, come tali, transeanti.

Sopra quel mondo agì psicologicamente la propaganda avversaria. In realtà essa non seppe mai precisar bene in che cosa dovesse consistere la promessa «liberazione»; ma le bastava parlare genericamente di «liberazione» perchè trovasse orecchie accoglienti. «Liberazione» dal regime; e tanto bastava perchè ci fosse chi, senza misurare le conseguenze e le possibilità di quella promessa, vi accedesse toto corde, e facesse del suo meglio perchè fosse mantenuta.

Oggi due terzi del territorio nazionale hanno fatto conoscenza diretta con quella «liberazione». Ne han fatto, cioè, l'esperienza duris.ima, tutta grondante lacrime e sangue. E ogni illusione è definitivamente caduta.

Tralasciamo di considerare, ora, il completo fallimento delle gestioni economiche, sociali, produttive, alimentari eccetera, realizzate dagli invasori nelle terre invase; disastrose gestioni, per cui l'esistenza di quei nostri fratelli va avviandosi verso abissi che ricordano le maledizioni bibliche. Consideriamo soltanto le gestioni politiche. In realtà la «libertà» su cui, ovviamente, deve fondarsi la «liberazione» è stata concessa senza limiti alla faziosità, alla partigianeria, alla divisione, alla discordia intestina.

I più nostalgici zelatori di un ritorno al passato meno commendevole della politica italiana sono stati appagati oltre misura. L'Italia invasa è deliziata, difatti, da qualche decina di partiti, frazioni di partiti, sfumature di partiti; tra cui, ultimo in ordine di tempo, nonostante le recriminazioni e le deplorazioni del cattolicesimo ufficiale, il partito comunista cattolico. A questi partiti è lasciata piena facoltà di dilaniarsi, di tirare ciascuno l'acqua al proprio mulino, di architettare costruzioni ideologiche, riforme, regimi i più disparati e fantastici; di disperdere, in definitiva, il più delle loro energie in sterili sommovimenti.

Un comune denominatore esiste che li dovrebbe amalgamare e tenere in qualche modo avvinti: ed è quanto ha in sua più clamorosa espressione nel cosiddetto «epuramento». L'epuramento è contro il regime trascorso, lo perseguita, lo diffama, lo mortifica. E' l'offa data in pasto al caleidoscopo dei partiti cui non si può, non si sa dare altro.

Dovrebbe essere il mantenimento della promessa «liberazione», per la quale il nemico se non dalle moltitudini di quei partiti, ma dai loro capi ebbe, anche prima dell'invasione, inviti, incitamenti, esaltazioni.

Ora chi non vede che tutto questo è falso, e con suprema perfidia, contro l'Italia? E' l'Italia che col pretesto del regime si vuol perseguitare, diffamare, mortificare. Perchè il nemico ha tutto l'interesse che l'Italia sia depressa, divisa, esasperata dalle dissensioni, accecata dai livori, per meglio tenerla sotto il tallone non metaforico, dell'oppressione, per lo meno, economica.

E' l'Italia che, ricostituita un giorno nella compagine dei suoi quarantasei milioni di abitanti, inevitabilmente si erigerà contro le munite porte della ricchezza universale, per averne la sua parte.

E' l'Italia portata all'espansione coloniale, fino a ieri parzialmente realizzata, non da insane chipidige imperialistiche, ma da una necessità inderogabile di pane, di spazio, d'aria da respirare.

E' l'Italia che inaugurava, or fanno diciotto anni, proprio di questi giorni, la sua prima mostra nazionale del grano, per affermare con l'arma, fatta di tenacia e di eroismo civile, della bonifica integrale, il suo proposito di affrancarsi dalle più esose soggezioni alla produzione straniera.

E' l'Italia che dà ombra, l'Italia irrequieta e dinamica, che tale sarà fino a quando non le sia resa giustizia.

E' l'Italia che, al pari della Germania, — tuttochè risplendente di prestigio storico sociale culturale — è afflitta da una povertà che non s'addice a quel prestigio; e pertanto non s'acconcia a perpetuarla.

E perchè la povertà dell'Italia e della Germania non sia più tale, non v'è altro modo da tenere che strappare altrui l'eccesso di dovizia egoisticamente detenuto.

Inghilterra ed America, messo il piede sul territorio nazionale italiano conducono la crociata, che già promisero e conclamarono quando ne erano lontani, non contro il regime fascista, ma contro l'Italia e contro il suo popolo, allo scopo di rintuzzarne ogni velleità di rivendicazione, ogni anelito e durevoli conquiste nel dominio dei beni mondiali.

E' presumibile che tutti gli uomini ragionanti dell'Italia invasa, a qualunque partito appartengano, abbiano ormai finito per accorgersene, onde le loro divisioni e i loro dissensi dovrebbero logicamente cadere per dar luogo a fusioni armoniche, difensive contro tanta jattura inflitta dall'invasore.

Nella terra non invasa forse c'è taluno che ha ancora da intendere la verità. Ma è una verità che si fa strada irresistibilmente.

Savel

LA GUERRA SUI FRONTI D'EUROPA

Tutti gli sforzi della coalizione "alleata,, si infrangono nella salda resistenza germanica

Anche la zona di Liegi martellata dal fuoco delle "V. 2,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il presidio della nostra testa di ponte sulla Mosa a sud-est di Helmond ha resistito anche ieri a diversi attacchi inglesi.

La battaglia di materiale presso Aquisgrana è leggermente diminuita di violenza dopo i gravi combattimenti degli ultimi giorni.

Presso Gellenkirchen i battaglioni americani attaccanti sono stati nuovamente colpiti così duramente dal nostro fuoco difensivo che si sono arrestati con la loro massa.

Nella zona di Eschweiler il nemico si è arenato in aspri combattimenti locali. Complessivamente il vano tentativo di sfondare il nostro fronte ha costato ieri al nemico, secondo notizie finora pervenute, quaranta carri armati.

Nella Lorena continuano i combattimenti difensivi i cui epicentri si trovano nella città di Metz ad est di Bischwald e nella zona ad est di Saarburg.

Nei Vosgi occidentali il nemico si è limitato ad alcuni attacchi locali.

A Belfort, dove si combatte violentemente da ieri mattina, il presidio ha distrutto 21 carri armati del nemico. Violenti contrattacchi di nostri reparti di rincalzo hanno interrotto ad ovest di Basilea i collegamenti con le retrovie del nemico avanzato fino al Reno.

Nella zona a sud del canale Reno-Marna fino alla frontiera svizzera sono stati completamente distrutti 51 carri armati nemici.

Il grave fuoco delle bombe volanti è continuato ulteriormente su Anversa e recentemente contro la zona di Liegi.

Il fuoco su Londra continua.

Sulla costa adriatica la prima giornata d'attacco dell'8. armata britannica, nonostante il fortissimo impiego di materiale, ha portato alle perdite ma solo lieve guadagno di terreno in un settore limitatamente locale.

Nella regione di frontiera italo-francese sono state sbaragliate nella zona di Cuneo bande nemiche cat-



Truppe tedesche in marcia lungo una strada del fronte italiano. (Foto P. K.).

turando numerose armi ed il grosso di un reparto di automezzi dell'avversario.

Nell'Ungheria meridionale sono falliti tentativi del sovietici di allargare le loro teste di ponte presso Apatin e Batina.

Tra Budapest ed i monti Matra le nostre truppe hanno sventato lo sfondamento tentato dal bolscevichi con grosse forze di fanteria e di carri armati. Attacchi dei sovietici contro la città di Miskolc sono stati sbaragliati.

Reparti ungheresi hanno pressato il nemico a nord-est di Tokaj, nella sua testa di ponte sul Tibisco.

Nella zona di Ungvar forti attacchi del bolscevichi si sono infranti dopo lieve guadagno di terreno.

Nell'arco a sud-est di Libau si è infranto anche ieri l'assalto di quattro armate sovietiche davanti alla eroica resistenza ed ai contrattacchi delle nostre Divisioni.

Nella parte meridionale della penisola di Sworbe il nostro presidio è ancora impegnato in duri combattimenti contro il nemico preponderante.

Le nostre forze navali hanno appoggiato i reparti dell'Esercito col loro fuoco concentrico.

Ad est della penisola dragamine e battelli vedetta hanno affondato uno spazzamine sovietico, hanno incendiato una motosiluranti ed hanno danneggiato una cannoniera così gravemente che si è arenata.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno compiuto attacchi di giorno e di notte contro la Germania nord occidentale, occidentale, sud-occidentale e centrale.

In alcune città si sono avuti danni su quartieri e perdite. Le forze della difesa aerea hanno abbattuto, nonostante le difficili condizioni del tempo 82 velivoli fra cui 61 bombardieri quadrimotori.

Fra le rovine fumanti della città di Metz gli accaniti combattimenti stradali sono proseguiti fino al mattino. Nelle cantine e dietro le barricate piccole unità germaniche resistono ancora tenacemente. Alle spalle degli americani parecchi fortini esterni combattono sempre con grande successo.

Nella zona di infiltrazione presso Saarburg gli americani hanno gettato fresche formazioni di carri armati ed hanno potuto avanzare in direzione nord-est sino alla località di Schallbach dove però le loro punte corazzate sono state tagliate fuori ed annientate. Contemporaneamente truppe tedesche arrivate a marcia forzata hanno iniziato attacchi contro i fianchi di un cuneo avanzato. La perdita di terreno del resto non ha causato grandi spostamenti. Attaccando da ovest una formazione rilevante «alleata» ha potuto penetrare nella parte occidentale della città di Belfort dove attualmente sono in corso sanguinosi combattimenti corpo a corpo. Ripetuti assalti contro la cittadella si sono infranti nel fuoco dei difensori.

Nell'Alsazia settentrionale, come già comunicato, forze di rincalzo tedesche sono riuscite, a sud del canale Reno Rodano, a sbarrare la strada Delle-Hüningen ed a tagliare fuori così le forze francesi penetrate verso nord dalle loro comunicazioni col retroterra.

Presso Altkirch e Muelhausen l'avanzata è stata arrestata. Forze corazzate tedesche hanno rigettato il nemico penetrato a Battenheim inseguendolo verso sud.

Nei combattimenti presso la Porta Burgundica si è particolarmente distinta una formazione di volontari russi SS. per la loro fermezza. Tra l'altro un piccolo gruppo di essi ha distrutto sei carri armati con mezzi da combattimento per la lotta ravvicinata.

Nell'Olanda orientale la pressione della seconda armata britannica contro la testa di ponte di Venlo, sulla Mosa, è continuata. L'offensiva americana nella zona di Aquisgrana è invece diminuita di violenza. Gli americani si vedono costretti a ritirare alcuni reparti duramente battuti. I combattimenti si sono svolti alterni e le truppe tedesche sono riuscite non solo a mantenere il fronte ma anche a guadagnare terreno in contrattacchi. Relativamente forte è stata una puntata americana contro la testa di ponte di Jülich. Una quarantina di carri armati sono penetrati a Bourheim ma sono stati ricacciati con la perdita di 25 mezzi corazzati. Eccezionalmente duri sono stati i combattimenti presso Eschweiler dove il presidio tedesco è stato appoggiato dal formidabile sbarramento dell'artiglieria germanica.

Caratteristico per i combattimenti a nord-ovest di Forlì è l'eccezionale impiego di artiglieria degli inglesi. Essi hanno sparato in un solo settore oltre centomila colpi. Da questo fatto si riconosce che il nemico vuole sfondare ad ogni costo ed al più presto possibile. Le truppe tedesche hanno respinto però ogni attacco causando all'avversario tali perdite da costringerlo a fare una pausa.

In Ungheria l'attività dei sovietici si è intensificata a nord della fossa della Drava. Granatieri tedeschi hanno notevolmente ristretto una nuova testa di ponte oltre il Danubio bloccando i bolscevichi con un formidabile fuoco di sbarramento.

Puntate dalla zona di Batina sono state respinte.

Ad est di Budapest la battaglia è continuata su largo fronte senza portare notevoli cambiamenti.

Duri combattimenti sono scoppiati attorno al centro ferroviario di Halwan. Presso Miskolc contrattacchi tedeschi ed ungheresi hanno ripristinato la situazione che tempo-

Un'offensiva di centimetri

BERLINO, 22 novembre.

Il corrispondente di guerra del *D. N. B.* Alex Schmalfuss scrive: «Sebbene le divisioni alleate avessero continuato il loro attacco esse sono riuscite ad operare solo piccole infiltrazioni già bloccate che sono costate alte perdite in uomini e materiale.

L'offensiva di Eisenhower può venire finora definita offensiva di centimetri. Violente battaglie di carri armati hanno portato alla distruzione di 135 mezzi corazzati nemici.

Alla Porta Burgundica la guerra di posizione si è tramutata in una guerra di movimento, in seguito ad una puntata francese lungo il confine svizzero. Le contromisure tedesche stanno però facendo buoni progressi. Il generale Tassigny sembra voglia inviare a questi reparti tutte le riserve disponibili.

Napoleone e gli ebrei

Nella seduta del Consiglio di Stato del 30 aprile 1806, Napoleone disse:

«Gli ebrei sono i corvi dell'umanità. Li ho visti durante la battaglia di Ulma accorrere da Strasburgo per fare ignobile razzia».

E nella seduta del Consiglio di Stato del 17 maggio 1806, in sede di discussione del problema ebraico, Napoleone disse ancora:

«Vi faccio osservare ancora una volta, che nessuno ha ragione di lamentarsi del protestanti e dei cattolici; ma tutti si lamentano degli ebrei. Ciò dipende dal fatto che il male apportato al mondo dagli ebrei, non deriva dagli individui, ma dalla costituzione spirituale di questo popolo.

Gli ebrei sono le cavallette che distruggono la Francia».

Napoleone fu profeta; ma la profezia si avvererà anche per i popoli che, per loro disgrazia, non sanno o non vogliono conoscere i veri nemici dell'umanità.

La Francia, la libera, la democratica, la ricca, la gaudente Francia, scenta ora il fio dell'asservimento agli ebrei ed ai loro comperi: le Logge massoniche.

Uomini stolti, e non pecore matte si che l'ebreo tra voi tu vot non rida.

(Dante
Canto V Par.)

Carlo Borsani e altri oratori tra operai e soldati della Venezia Giulia

QUARTIER GENERALE, 22 novembre.

Un gruppo di Grandi Invalidi composto dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani, dal Prefetto Montani, dai capitani Piccozzelli, Cerase e Chierasso e dai tenenti Castiglio e Bonifaci, ha tenuto un ciclo di riunioni tra operai e soldati della Venezia Giulia. Masse foltissime hanno ascoltato gli oratori nelle caserme, negli opifici, nelle officine e nei cantieri.

La serie delle manifestazioni è durata dal 13 al 19 novembre e si è conclusa con un'ardente orazione tenuta da Carlo Borsani al popolo di Fiume.

L'opera assassina degli aviatori "alleati,,

QUARTIER GENERALE, 22 novembre.

Il terrorismo degli aviatori «alleati» ha portato la distruzione e la morte in una ridente borgata posta ai confini della provincia di Verona. Una formazione di aerei pesanti nord-americani, in perfette condizioni di visibilità, ha sganciato numerose bombe sul centro del paese distruggendo completamente la chiesa e danneggiando numerose case di abitazioni civili.

Il parroco della borgata è morto nel crollo della chiesa assieme a numerosi fedeli che vi si erano rifugiati.

Anche Peschiera ha subito un'aggressione aerea nemica. Numerose bombe lanciate su abitazioni hanno provocato danni e vittime fra la popolazione civile.

Gruppi di caccia-bombardieri avversari hanno ripetutamente incrociato nei cieli della provincia sottoponendo diverse località ad azioni di mitragliamento e bombardamento. Si segnalano danni ad alcune abitazioni civili ed a case coloniche.

Ieri, nel tardo pomeriggio, quattro caccia-bombardieri nemici sono comparsi nel cielo di Lecco. Abbassatisi rapidamente sulla strada che porta a Como essi hanno sganciato cinque bombe colpendo un gruppo di case coloniche.

Restavano ferite cinque persone delle quali tre in modo molto grave.

Criminale attentato di banditi contro un treno passeggeri sulla Fiume-Trieste

Oltre cento morti e diverse centinaia di feriti per la maggior parte donne e bambini

TRIESTE, 22 novembre.

Sul tratto Fiume - Trieste un treno passeggeri è incappato su delle mine. A causa dell'esplosione parecchi carrozzoni di passeggeri sono deragliati.

Secondo le notizie giunte fino ad oggi sono state uccise oltre cento persone e parecchie centinaia ferite. Le vittime sono per la maggior parte donne e bambini. Fra le vittime appartenenti alle Forze Armate si sono trovati solamente due soldati tedeschi leggermente feriti. Il fatto che nell'attentato criminale siano stati leggermente feriti soltanto due soldati tedeschi ha dimostrato che non ha potuto trattarsi di un trasporto militare. Da ciò si intravvede chiaramente che le bande slavo-comuniste, nella loro insensata smania di distruzione e nella loro bestiale ebbrezza di sangue non si sono fermate nemmeno davanti ai propri compaesani. Passeggeri sopravvissuti testimoniano concordemente che il treno passeggeri stracarico era occupato principalmente da donne e bambini.

Questo nuovo crimine si aggiunge degnamente alla serie degli atti di crudeltà che le bande hanno già commesso. Esse predicano libertà, fratellanza, umanità, ma in realtà sono tutt'altro. Furti e assassini verso persone innocenti sono per esse all'ordine del giorno. Questo infame crimine dimostra nuovamente che i bolscevichi hanno perduto ogni idea politica, che per loro la vita dei propri compaesani non ha nessun valore, che tutto in loro eguaglia i delinquenti criminali per i quali nessuna cosa è più sacra e che vivono di assassinio, furto, attentato, prepotenza e che hanno perduto ogni senso d'umanità per la Patria ed il popolo, per Dio e la religione.

Mentre La Rochelle e Saint Nazaire sono sempre occupate dai tedeschi ed anche là verranno causati gravi danni prima che i tedeschi abbandonino questi porti.

Rouen è isolata per l'interruzione della linea ferroviaria. Tutti i suoi impianti portuali sono stati trasportati via. Boulogne, Calais e Marsiglia sono gravemente danneggiate e se anche esse sono in parte adoperabili il loro ripristino richiederà molti anni.

Mayer ha dichiarato inoltre che le distruzioni delle linee ferroviarie hanno potuto essere riparate, ma che i grandi porti sono sempre distrutti. Gravi preoccupazioni ha espresso il ministro anche in merito al trasporto del carbone da nord verso il sud della Francia.

Scarseggiano i rifornimenti in campo avversario

STOCCOLMA, 22 novembre

In seguito al nuovo appello di Eisenhower di preparare più munizioni i circoli internazionali si domandano se gli alleati non si trovino forse davanti ad una crisi di munizioni come a suo tempo nel 1915.

L'attuale offensiva in occidente richiede quantità di munizioni che superano ogni calcolo e previsione. Le speranze in un crollo del morale tedesco oppure in una resa, sono state abbandonate.

Le difficoltà di trasporto ritardano il rifornimento di munizioni. Mancano non solo le granate, ma anche i pneumatici degli autocarri.

L'invasione del dollaro in Francia

STOCCOLMA, 22 novembre.

La sistematica tendenza americana a distruggere tutte le valute dei Paesi occupati, onde assicurare al dollaro una posizione privilegiata anche in Europa, appare ora in tutta la sua crudezza anche in terra di Francia, dove gli Stati Uniti secondo un'informazione del *Daily Mail* vanno suscitando ad arte l'inflazione, essendo per loro il rapporto di un dollaro — cinquanta franchi — stabilito all'inizio dell'occupazione poco proficuo e determinante una situazione caotica».

Si vorrebbe raddoppiare per la Francia il valore del dollaro richiamandosi ai diversi poteri d'acquisto e ai prezzi notevolmente più alti che si sogliono pagare alla borsa nera per la valuta pregiata, si tratti di dollari o di sterline. In realtà questa inflazione suscitata e promossa ad arte ha un solo scopo: creare la possibilità di sfruttare radicalmente tutta l'economia francese.

Il fatto che sia proprio un giornale inglese a scoprire queste mene, rivela d'altra parte l'invidia e i rancore dei finanzieri ebrei di Londra, nonchè il timore della City che il dollaro possa assurgere a valuta mondiale egemonica.

E' recente la dichiarazione di Scothy, presidente della Commissione per la valuta alla Camera dei Comuni, circa i metodi iugulatori del la Conferenza di Bretton Woods e circa il piano valutario ivi discusso che non può non essere giudicato come anticostituzionale.

Anche più apertamente ha denunziato gli obiettivi finanziari degli Stati Uniti l'esperto valutario Sir Charles Webb: «Nel caso che l'Inghilterra ritorni alla valuta aurea essa dovrà necessariamente uno Stato vassallo degli Stati Uniti.

E' da impudenti voler elevare il dollaro a valuta internazionale suprema.

Tali osservazioni però non trattengono gli americani dal considerare i Paesi occupati come principale teatro della loro offensiva inondale per l'egemonia del dollaro.

La Cina di Chung King sotto gli efficaci colpi del Giappone

BERNA, 22 novembre.

L'Exchange riferisce da Chung King che il plenipotenziario particolare di Roosevelt che si trova attualmente a Chung King è stato ricevuto sabato da Chian Kai Schek ed ha avuto con lui una conversazione.

Scopo dell'urgente conferenza è stata la seria situazione militare della Cina che si è sviluppata dall'offensiva giapponese dalla provincia del Kwaigsi. Come si è risaputo, il comando supremo giapponese ha spostato il Quartiere Generale di tre Corpi d'Armata a Liuschau. Da questo centro cinque Divisioni giapponesi ed una serie di formazioni motorizzate sono avanzate in direzione ovest ed avrebbero occupato delle posizioni fino a 125 km. ad ovest dei punti di partenza dell'offensiva.

Un importantissimo successo i giapponesi lo hanno conseguito con la conquista di Ischan. Da Ischan si è sviluppata un'ulteriore offensiva che ha evidentemente come obiettivo una profonda puntata nell'interno del paese. Al Quartier generale di Chiang Kai Schek si presume che i giapponesi avrebbero scelto quale primo obiettivo la capitale della provincia di Kweitschau, la città di Kweijang, ciò che provocherebbe serie conseguenze.

Come I.a: la costruzione della strada di Lado, dalla Birmania non avrebbe più alcun scopo; II.a: gli americani si troverebbero davanti a gravi difficoltà dopo la perdita delle basi aeree d'appoggio nella Cina meridionale di fenere ulteriormente le basi d'appoggio aeree nella Cina occidentale; III.a: infine Chung King stessa verrebbe a trovarsi nella zona d'attacco giapponese.

Il maresciallo Chiang Kai Schek si è visto perciò indotto di prendere in esame dei piani per spostare la capitale cinese.

Il proiettile "silenzioso e gelido,,

LISBONA, 22 novembre.

In misura sempre crescente l'opinione pubblica mondiale si occupa dell'arma segreta tedesca «V. 2», constata il *Diario Popular*. Il giornale la definisce «Il proiettile silenzioso e gelido».

Ad onta del grande silenzio che si conserva in Inghilterra attorno a questa nuova arma, pure parecchio è trapelato. In ogni caso il numero delle persone che hanno visto cadere una «V. 2» è molto limitato poichè soltanto pochissimi di loro sono tra i viventi, che vi hanno assistito.

Nella nuova arma tedesca sono state evitate diverse manchevolezze e poichè il proiettile cade quasi verticalmente al suolo, lo sbarramento dei palloni non serve. Questo proiettile non può essere raggiunto dagli aviatori della caccia poichè è impossibile seguirne la traiettoria. Non esiste quindi praticamente nessuna possibilità di difesa efficace contro quest'arma.

E' impossibile bombardare le piste di lancio delle "V. 2,,

BERLINO, 23 novembre.

La *Reuter* aveva annunciato che le piste di lancio delle «V. 2» erano state bombardate. A Berlino si risponde che i bombardamenti aerei non possono in nessun modo ostacolare le «V. 2». La tecnica di lancio è differente da quella delle «V. 1».

Nei circoli competenti berlinesi si afferma che nessuno può vedere dall'aria le basi o i punti o le piste di lancio delle «V. 2».

Gli "alleati,, costretti al massimo sforzo

MADRID, 22 novembre.

Le operazioni anglo-americane, nello stile avventuroso e cinematografico come erano, state immaginate dagli «alleati» dopo l'avanzata attraverso la Francia, sono state per loro una dura scuola. Esse hanno dimostrato la necessità di «accettare la grande classica battaglia, scrive il collaboratore militare dell'*Informaciones*, una battaglia nella quale gli uomini verranno gettati contro gli uomini e il materiale contro il materiale». Gli americani, così continua il commentatore, non possono sottrarsi a questa dura prova e il panorama della guerra è oggi molto diverso da alcuni mesi fa.

Oggi essi devono combattere come i sovietici, immersi nel fango, contro un blocco di uomini e, senza che tutto il loro macchinario bellico possa diminuire le altissime perdite che subiscono giornalmente.

I combattimenti sul settore occidentale ricordano le battaglie che si sono sempre ripetute nei momenti decisivi della storia mondiale.

Adesso si sa, conclude il commentatore, che i tedeschi soltanto nel settore di Aquisgrana hanno respinto ben quarantadue attacchi e che le nuove armi parleranno quando lo sfinimento del nemico avrà raggiunto il suo culmine.

Destini senza maschere

Una infermiera, originaria dalle rive del lago Ilmen racconta: «Tutte le volte che volevo avere delle medicine per i nostri lavoratori dei Kolkosi (ex contadini proletarizzati) e per i pescatori dovevo indicare la loro esatta età nella richiesta che presentavo alla farmacia statale del capoluogo, diretta da un farmacista ebreo.

Se i relativi uomini e donne avevano più di 50 anni, regolarmente ricevevo di ritorno la richiesta timbrata con la scritta: La medicina non è stata accordata perchè il o la richiedente non hanno più valore per il processo produttivo». Con altre parole: Per gli schiavi del capitalismo statale giudeo sovietico, non esistono previdenze. Invecchiati precocemente a causa del lavoro massacrante e da una vita grama, essi vengono abbandonati senza scrupoli alla loro miseria.

Una maestra ucraina racconta come suo padre venne ammazzato dai bolscevichi soltanto perchè possedeva 8 cavalli e 3 mucche era considerato un contadino nemico dello stato; sua madre fu deportata in Siberia senza un motivo e la poveretta vi morì di stenti. Alla figlia fu data la possibilità di diventare maestra e di guadagnare 280 lire al mese con le quali doveva vivere. Questo si chiama star bene, dice la maestra. «Se un giorno la polizia sovietica mi dovesse pigliare e uccidere come mio padre, bisogna allora prendere le cose come stanno. Questa è la vita nell'Unione sovietica».

Un impiegato, originario di Winniza, racconta: «Nel 1937 il governo sovietico prese, ai contadini ucraini, sebbene l'annata fosse stata favorevole, un tal quantitativo di prodotti agricoli, che la conseguenza fu una terribile carestia. Il governo voleva spezzare l'attaccamento dell'ucraino alla sua terra e la sua tendenza ad una cultura nazionale. Centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini morirono perciò in un anno».

Un lavoratore di un'industria bellica presso Leningrado racconta: «Nel 1938, i prezzi salirono in modo spaventoso, ma non i salari lavorativi. Malgrado tutta la paura che ispirava la G.P.U. sorsero, nella fabbrica mormorii contro tale stato di cose. Perciò un bel giorno vedemmo entrare un carro armato; 157 tra morti e feriti rimasero sul posto. Sei ufficiali sovietici urlarono che se noi malati non si finiva con le nostre mene di traditori, ci sarebbe capitato qualcosa di peggiore. Si sapranno pigliare anche le nostre famiglie».

Ammissioni molto interessanti sulle condizioni dei lavoratori nell'Unione sovietica, fa il bolscevico Perwentzew, nel giornale ufficiale moscovita «Pravda». Egli ammette che gli operai specializzati delle industrie belliche sovietiche possono dormire ogni 24 ore soltanto 3 ore e mezzo.

Lo stesso Perwentzew spiega che la alta produzione dell'industria bellica sovietica può essere ottenuta soltanto con una ferrea disciplina; tale disciplina è ottenuta dai dirigenti ebrei con mezzi coercitivi come ritiro di carte annonarie ai lavoratori già per se stessi denutriti.

Per dare un'idea delle condizioni degli operai nelle industrie belliche sovietiche, Perwentzew porta oltre ad altri, i seguenti esempi, senza aggiungerci altri commenti se non che tali cose devono venir sopportate volonterosamente dai cittadini sovietici al fine di raggiungere gli scopi che si prefigge il bolscevismo.

L'operaio Sokow rimase per 36 ore consecutive a lavorare presso la sua macchina. Capelli grigi, nervi scossi, notti passate a lavorare stanno a testimoniare l'attività dei nostri operai e impiegati nelle nostre industrie belliche.

I lavoratori delle industrie chimiche hanno le vesti corrose e in parte anche le mani, fino all'osso.

La compagna Polygaowa comandava un gruppo di lavoratori e non concedeva neanche in caso di malattia l'interruzione del lavoro. Così il fabbro Schlepinsin lavorò tanto a lungo finchè venne portato via nella bara e l'operaio Schujkowo non dovette abbandonare il lavoro malgrado l'alta febbre, finchè non terminò il suo turno. Di tali esempi se ne possono citare a migliaia».

Fin qui le ammissioni del bolscevico Perwentzew nella Pravda. Essi ci mostrano l'inferno sovietico senza maschera. Come ce lo descrive Perwentzew, così vengono trattati nell'Unione sovietica anche operai e impiegati riconosciuti come «provati bolscevichi».

Ci possiamo immaginare molto bene quale atroce destino attende nell'Unione sovietica i lavoratori degli infelici popoli che furono consegnati ai bolscevichi dai loro governi traditori.

Il loro destino può essere solo più tremendo di quello dei sudditi sovietici, descritto da Perwentzew.

La maledizione di migliaia di vittime innocenti perseguiterà i traditori fino alla loro tomba. Ma gli europei che sanno la verità e che sentono tutta la responsabilità che grava su di loro, conoscono che contro l'inferno bolscevico ed i suoi sicari plutocratici soltanto la lotta e la resistenza ad oltranza può salvare l'Europa.

Recentemente vennero reclutati nell'Unione sovietica 350.000 ragazzi tra i 13 e i 15 anni per farne degli operai per le industrie e le miniere.

Per assicurare il ritmo della produzione dovette venir aumentato recentemente il numero delle ore lavorative.

I sovietici cominciarono questa guerra con una media di 10 ore lavorative giornaliere. Nel 1943 gli uomini dovettero lavorare 54, le donne 72 ore alla settimana. Nel settembre 1944 il consiglio dei commissari del popolo emanò una nuova legge sul lavoro che portò le ore lavorative settimanali a 90 per gli uomini e a 72 per le donne. Per i kolkosi questa «limitazione» del lavoro di 15 e 12 ore giornaliere non è ammessa. Qui il lavoro minimo settimanale deve essere di 120 ore.

Se si considera il sistema con il quale sono trattati gli operai nelle fabbriche e nei kolkosi, non sembra possibile che si possa mantenere il livello della produzione richiesto. Ciò nondimeno i bolscevichi sono decisi a rovinare fisicamente il popolo russo piuttosto di limitare la produzione che l'imperialismo sovietico ritiene necessaria per realizzare i suoi piani.

D. B.

La marchesa Graziani a Pavia visita i feriti di guerra

PAVIA, 23 novembre.

Di passaggio per Pavia, la marchesa Ines Graziani di Neghelli ha visitato nella breve sosta i feriti ricoverati nell'Ospedale militare portando a tutti parole di elogio e di incoraggiamento.

I valorosi soldati hanno espresso tutti alla consorte del Maresciallo l'Italia i loro sentimenti di italianità ed un mutilato, brandendo una gruccia, ha esclamato: Dite al Maresciallo che se non ho più gambe posso sempre combattere usando le grucce!

Tutti i porti francesi sono gravemente danneggiati o distrutti

GINEVRA, 22 novembre.

Ad eccezione di Bordeaux tutti i porti francesi sono gravemente danneggiati o distrutti, ha dichiarato il ministro delle comunicazioni francese Mayer al rappresentante del *Daily Telegraph* in una conversazione sui problemi più importanti dell'attuale situazione economica francese.

Anche quello di Bordeaux però, non è possibile ancora adoperarlo, poichè i tedeschi tengono occupati due lati della foce della Gironda e per il fatto che essi hanno affondato un certo numero di navi di grosso tonnellaggio proprio entro il porto.

Mentre La Rochelle e Saint Nazaire sono sempre occupate dai tedeschi ed anche là verranno causati gravi danni prima che i tedeschi abbandonino questi porti.

Rouen è isolata per l'interruzio-

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Ordine di chiamata delle donne

delle classi dal 1915 al 1924 per prestazioni di lavoro obbligatorio

Sono escluse dalla presentazione anche le coniugate e vedove senza figli

Il Municipio di Udine comunica:

A seguito di nuove disposizioni impartite dalle Superiori Autorità ed in dipendenza di accordi che escludono dalla presentazione — oltre alle donne coniugate con figli e vedove con figli — anche le donne coniugate senza figli e le vedove senza figli, l'ordine di chiamata delle donne stesse per prestazioni di lavoro obbligatorio viene modificato come segue:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità, tutte le donne nubili delle classi dal 1915 al 1924 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale - via Treppo n. 8 per essere esaminate da apposita Commissione che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:
Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921, domani, VENERDI' 24 NOVEMBRE corrente alle ore 8;
Classi 1920 - 1919 il giorno di SABATO 25 NOVEMBRE corrente alle ore 8;
Classi 1918 - 1917 il giorno di DOMENICA 26 NOVEMBRE corrente alle ore 8;
Classi 1916 - 1915 il giorno di LUNEDI' 27 NOVEMBRE corrente alle ore 8.

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza n. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico.

PER LE CLASSI SOPRAINDICATE NON VENGONO EMESSI PRECETTI PERSONALI

In caso di allarme aereo tutte le obbligate dovranno presentarsi 20 MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie e restrittive della libertà personale senza alcun limite in casi gravi con la pena di morte.

Le classi 1924 e 1923 si presenteranno domani

Per sopravvenute esigenze di tempo, le donne appartenenti alle classi 1924 e 1923 che dovevano presentarsi oggi, giovedì, dovranno invece presentarsi domani venerdì assieme a quelle appartenenti alle classi 1922 e 1921.

La presentazione delle altre classi avverrà come annunciato precedentemente e come risulta dal suesposto manifesto al quale è già stata apportata la modifica.

Avvertenze

Come è già stato proceduto per gli uomini, anche per la mobilitazione delle donne, tutte le aziende pubbliche e private, statali e parastatali, enti militari, aziende artigiane che si trovino ad avere del personale femminile richiamato dovranno presentare alla Commissione di Leva, a mezzo del dirigente o di un incaricato, la lista completa di tutti i dipendenti uomini e donne, residenti o non residenti nel comune di Udine, aggiornata con la posizione del personale maschile richiamata, accompagnata da singole liste distinte per classe per tutto il personale femminile richiamato.

Le donne mobilitate saranno impiegate nel territorio di Udine e dei comuni limitrofi e avranno la possibilità di rientrare ogni sera alla propria casa.

Come vivono i concittadini addetti al servizio del lavoro

Buon trattamento e salute ottima

Agli angoli della piazza, nei caffè e nelle osterie e persino nei salotti, vi è un continuo parlottare di fatti ed avvenimenti del giorno e in nessuno di questi improvvisati raduni manca «l'informatissimo», quello che sa tutto e da alte personalità ha avuto conferma dell'asserto delle sue informazioni. L'ultima chiacchera del giorno, che ha trovato molto credito, è stata quella che riguarda il trattamento dei concittadini chiamati al servizio obbligatorio del lavoro: «sotto le verghe di crudeli custodi, alimentati da una minestra-acquosa al giorno, senza posto per dormire, quasi ottocento udinesi stanno languendo in una zona del Goriziano. Nessuno si interessa di loro...» e via dicendo.

Queste affermazioni hanno costernato molti cittadini, in particolare quelli che hanno i loro cari tra quei lavoratori, e perciò giungono opportune le dichiarazioni fatteci da don Faustino Di Benedetto, Vicario di Lalpacco che, per portare il suo soccorso morale e materiale, non ha badato a sacrifici pur di arrivare sino sul luogo del lavoro Don Faustino è stato molto obiettivo e preciso nel parlare con noi e la sua prima affermazione è stata questa: «Hanno un comandante che è più che un padre per tutti.»

La fonte più che attendibile ha smentito in pieno le esagerazioni dei soliti disfattisti. Dobbiamo premettere che quei volonterosi appartenenti a tutte le categorie, impiegati e operai, commercianti e professionisti, giovani — e fra questi vi sono molti studenti — e vecchi, non erano certamente adusati ad una dura fatica qual'è quella degli sterratori, in località staccate e lontane da ogni comodità Dalle consuetudini della vita familiare a quelle del faticoso lavoro della terra, il salto è grave e duro e non c'è da meravigliarsi se ci siano state delle lamentele

Il sacerdote afferma che nei primi giorni di assestamento certamente vi sono stati disagi, in particolare perchè i partenti erano privi di posate e gavetta Ma man mano che i giorni passavano ogni inconveniente veniva eliminato: tutti sono stati alloggiati nelle case del paese chi in camere riscaldate qualcuno su letti ed altri su paglia a seconda dell'età, la cucina si riorganizzò e fu provveduto a migliori sistemazioni

Don Faustino ha soggiunto: «Ho avvicinato il comandante — una tanto brava persona — per esporre i desiderata dei lavoratori Fu cordiale e comprensivo e mi spiegò gentilmente quello che era stato fatto e quello che aveva in animo di fare a favore dei lavoratori

Per avere un'idea delle attenzioni che egli usa ai dipendenti basterà ricordare che una ventina di giovani, che a lui son sembrati non atti ai lavori pesanti, li tiene accanto a sè. Ad altri è stato concesso un orario limitato

Inoltre ha incaricato uno dei lavoratori — Michele Germano — di interessarsi per fare acquisti di generi per miglioramento rancio consegnandogli forti somme. E' bene precisare cosa viene dato da mangiare: caffè al mattino, un litro di minestra a mezzogiorno ed un altro alla sera. Nella minestra vi è la carne Con i 450 grammi di pane viene dato alla sera anche formaggio o marmellata o altro Non è gran cosa, ma chi ha fatto per anni il soldato afferma che è un cibo più abbondante di quello assegnato un tempo sotto le armi. La salute è ottima e la posizione incantevole, sana Alla domenica, di buon mattino è tanto commovente poi vedere la folla di questi nostri concittadini assieparsi nella bella chiesa del paese Nel celebrare il rito, vi dico la verità, ho avuto anch'io dei momenti di commozione»

Il buon sacerdote ha continuato a raccontarci del suo interessamento: «Sono riuscito a farmi mettere a disposizione del Deutsche Berater, per due volte un camioncino con cui ho potuto trasportare ai lavoratori pacchi lettere e generi vari Sto trattando perchè ad essi vengano consegnati degli zoccoli, molto pratici per il lavoro che viene disimpegnato, e altre cose

Intanto si avvicina il turno di avvicendamento e quelli che seguiranno troveranno tante cose migliorate...»

Mentre stavamo per lasciare don Di Benedetto, si è avvicinato un signore che ha salutato con affabilità il reverendo Dalle presentazioni siamo venuti a sapere che egli è il padre di uno dei richiamati. Anch'egli, preoccupato in seguito alle dicerie si è recato nel luogo del lavoro per accertarsi della situazione

«Esagerazioni! esagerazioni! — ci dice subito dopo che abbiamo lasciato il sacerdote Ho trovato mio figlio che sta meglio di quando era partito: egli trascorre una vita senza comodità ma sana, senza cattive abitudini Dorme nelle scuole, mentre alcuni miei amici dormono o nel Municipio o in case private. Ho saputo che essi hanno la razione n. 3 del soldato tedesco che comprende tra l'altro: 450 grammi di pane, 180 grammi di pasta e riso, 45 di carne, 20 di grassi, 40 di marmellata, 20 di formaggio, 20 di farina, 180 di patate verdure ed altro Un buon trattamento, dunque, ma ciò non esclude che come avviene del resto sotto le armi, si desideri — anche per variare — qualche cos'altro e invece in paese non c'è nulla Carso è Carso. Perciò giungono graditi i pacchi inviati dalle famiglie Per caso mi trovavo in que' luoghi quando è giunta una Commissione sanitaria con a capo il medico provinciale che alla fine della visita, ha concluso affermando di non aver mai riscontrato una percentuale così alta di salute».

Ed allora — vien fatto di concludere — questi sfasati «informatissimi», che cosa vanno falsamente affermando? Ma non sanno che con tali chiacchiere insensate fanno male al cuore di tanti genitori e familiari dando loro gravi preoccupazioni sul conto dei congiunti che stanno compiendo un sacro dovere: quello di servire la Patria e di tutelare il Friuli con la costruzione del vallo difensivo delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre famiglie?

E. G.

Annonaria

Carte M. W. negli esercizi

La Sezione provinciale della alimentazione rende noto che i ristoranti e gli esercenti debbono controllare prima di far consumare i pasti o di consegnare i generi, ai quali le carte M. V. danno diritto, se tali tessere portano il timbro del Comando dal quale il militare dipende.

Qualora manchi il timbro o dall'esame, risulti che le tessere presentate sono state falsificate, l'esercente dovrà trattenerle e recapitarle immediatamente alla Sepral.

Avvertimento ai negozianti

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che al fine di facilitare il controllo nelle cedole di prenotazione del formaggio grana per il mese di dicembre, i dettaglianti dovranno presentare all'ufficio annonario dette cedole incollate su fogli di 100 pezzi ciascuno

I tagliandi di prelievo verranno versati, come di consueto, all'ufficio distribuzione.

Altra incursione aerea sulla nostra provincia

La nostra provincia è stata sorvolata anche durante la mattinata di ieri da numerose formazioni aeree nemiche.

Alcune località sono state spezzonate e colpite da bombe che hanno causato morti e feriti tra la popolazione civile

Qualche bomba è caduta su di una località periferica di Udine con danni a case rurali.

Segnalazioni per l'ufficio tecnico del Comune

Il Municipio di Udine comunica:

Si invita chi ne può avere interesse a segnalare d'urgenza all'Ufficio Tecnico Municipale il nome, cognome, qualifica e residenza degli ingegneri, geometri, assistenti tecnici di questo Comune che nel settembre e ottobre di quest'anno furono chiamati al servizio del lavoro e possibilmente l'accampamento dove si trovano attualmente.

Gli assegni ai familiari dei lavoratori in Germania

Con riferimento alle notizie da noi pubblicate a suo tempo in merito agli assegni che vengono corrisposti ai familiari dei lavoratori italiani in Germania, il Commissariato Nazionale del Lavoro precisa che gli assegni stessi sono fissati nella seguente misura: alla moglie L. 500, per ogni figlio L. 210, per un genitore a carico L. 500, per entrambi i genitori L. 750

Le adesioni all'Istituto di cultura fascista

La presidenza comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XXIII all'Istituto di cultura fascista. Le adesioni si ricevono nella sede della Sezione (via Carducci, 5) dalle ore 9 alle 12. Le quote fissate per l'anno XXIII sono le seguenti: socio aderente: L. 10, con diritto alle riduzioni del 10 per cento su tutte le pubblicazioni dell'I.N.C.F.; socio ordinario: L. 100, se Ente L. 200 con diritto alla riduzione del 20 per cento sulle pubblicazioni dell'I.N.C.F.; socio sostenitore: L. 500, se Ente L. 1000 con diritto alla riduzione del 20 per cento come sopra e all'abbonamento alla rivista «Civiltà Fascista»

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria dello zio Giuseppe Contardo: Gianfranco, Luciano e Beppino Marzin, L. 50. Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Lino Bosa, L. 50.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Wanda Genero: Augusto Pittoritto, L. 50.

Alla Casa Ozanam. - Per onorare la memoria di Wanda Genero: dott. Gino Rolatti, L. 50; famiglia Ettore Rigo, 50. Per onorare la memoria di Noè Viezzi: famiglia Ettore Rigo lire 50.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: i nipoti Maria e Raimondo Marzin, L. 50; la sorella Anna Contardo ved. del Mestre L. 50.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. - Per onorare la memoria di Felicita Bortoluzzi: Giuseppe Piana, L. 30; Eliseo Filipponi, 20. In occasione delle nozze di Nino Variolo: Maria Bertossi, L. 100

Alle Damine della Carità della parrocchia del Redentore - In occasione del suo matrimonio, Ennio Burini, lire 1000

Cronaca mesta

Ten. Stefano Scoccimarro

E' giunta ora notizia della morte, avvenuta il 13 ottobre u. s., a Pinerolo, in seguito ad improvviso malore del rag. Stefano Scoccimarro fu Cesare, tenente di complemento degli alpini. Egli si è spento nell'adempimento del proprio dovere di soldato, servendo la Patria nelle file dell'Esercito Repubblicano. Era orgoglioso di militare tra le «fiamme verdi», come già il suo valoroso fratello ten. Giancarlo caduto al fronte greco e decorato di medaglia d'argento.

Alla memoria di Stefano Scoccimarro eleviamo un reverente saluto; alla madre, nuovamente in gramaglie, alla moglie che lo piange assieme al figlioletto, ai fratelli ed ai congiunti tutti dell'estinto porgiamo vive condoglianze.

Giovinetto ferito mortalmente per lo scoppio d'una mina

L'undicenne Danilo Berti di Cesare, dimorante a Palmanova transitando in un campo poco fuori dell'abitato, provocava inavvertitamente lo scoppio di una mina. Investito dalle schegge, il giovinetto riportava gravi lesioni agli arti inferiori per cui è stato necessario il suo immediato e conseguente ricovero all'Ospedale civile, ove i sanitari provvedevano all'amputazione della gamba destra. Purtroppo ogni cura riusciva però vana ed il giorno appresso il Berti cessava di vivere.

Batte contro un sasso e muore per frattura della base cranica

Il settantaseienne Vittorio Della Negra fu Sebastiano, da Aquileia, mentre usciva dalla casa dell'amico Giuseppe Pozzar, causa la fitta oscurità, inciampava in un sasso e cadeva a terra, battendo con il capo contro una grossa pietra. Egli veniva prontamente soccorso, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il Della Negra giaceva a terra cadavere La morte era sopravvenuta istantanea in seguito a commozione cerebrale per frattura della base cranica.

L'opera dei "fuori legge"

Quattro omicidi a Cassacco

Ben quattro omicidi sono stati commessi quasi contemporaneamente la sera del 21 corrente, verso le 19.30 in quel di Cassacco, ad opera di quattro «fuori legge»

Costoro, si facevano accompagnare da Gastone Croatto di Luigi di 24 anni, del luogo in casa del fornaciaio Antonio Sbaraglia fu Pietro, di 38 anni nativo da Roma e dimorante nella frazione di Conoglano Lo Sbaraglia stava seduto a tavola intento a consumare la cena, e, colto di sorpresa, veniva freddamente ucciso con alcuni colpi di rivoltella alla nuca dai banditi, i quali ripetevano il delittuoso atto anche contro il Croatto.

Gli assassini si recavano quindi in paese, nell'osteria di Lino De Luca, ove seduti ad un tavolo e intenti a consumare del vino stavano i fratelli Arrigo e Fioretto Balutti fu Giovanni, rispettivamente di 23 e di 31 anni Anche contro costoro i «fuori legge» scaricavano le loro rivoltelle, uccidendoli sull'istante, con dei colpi alla nuca

Compiuto il quadruplice omicidio, gli esecutori del raccapricciante delitti si allontanavano rapidamente

I quattro uccisi sembra abbiano fatto parte in passato della Brigata «Garibaldi» e siano stati puniti da partigiani «in servizio attivo». In paese erano assai temuti per le loro azioni delittuose

Un assassinio a Bannia

Due «fuori legge» prelevavano di sera, dalla sua abitazione sita a Bannia di Fiume Veneto, Olivo Muzzin fu Sante, di 44 anni, trasportandolo seco loro verso la località Ponte Sile. Ivi giunti, i banditi, con freddo cinismo, lo uccidevano con alcuni colpi d'arma da fuoco Nel mattino del giorno seguente, il corpo del Muzzin veniva rinvenuto da alcuni passanti.

Rapine a mano armata in due succursali di banche in un'abitazione e in un magazzino

Il gerente la filiale della Banca Cattolica del Veneto di Maiano, Valentino Bortolotti, aveva appena ordinato l'apertura degli sportelli, che si vedeva assalire da due banditi che, dopo averlo immobilizzato, asportavano dalla cassaforte, dieci biglietti da mille.

— Alla sede della filiale di Buia della Banca del Friuli un malvivente, fingendosi un cliente di quella sede bancaria, si avvicinava ad uno sportello, ed improvvisamente estraeva di tasca una pistola, puntandola contro al cassiere rag. Danilo Zanier, accompagnando il gesto alla perentoria richiesta di 20 mila lire. A quest'ordine il ragioniere rispondeva facendo comprendere al bandito che non aveva disponibile in cassa che 5 mila lire. Il malfattore si accontentava allora di questa modesta, relativamente, somma che intascava allontanandosi sveltamente.

— Lunedì scorso, saranno state le ore 19, il dottor Giacinto Diotti, residente in località Banduzzi di Torviscosa, udiva bussare all'uscio della sua abitazione. Recatosi a vedere chi fosse, veniva improvvisamente investito dall'irruenza di tre malviventi che lo costringevano a ritirarsi, lasciando loro libera la via. Penetrati nelle stanze, i loschi figuri perquisivano e rovistavano tutti i cassetti, asportando quanti più oggetti di valore in essi si trovassero Così, sotto gli occhi stupiti del dottore — tenuto costantemente di mira da una rivoltella automatica che uno impugnava — i banditi si appropriavano di 76 mila 104 lire in biglietti di banca, di tre anelli, due d'oro — di cui uno con brillantino — e l'altro di platino con tre brillanti; di un orologio, di una borsa di cuoio, di due lenzuoli, di una bicicletta e di due boccette di acqua di colonia

I «fuori legge», compiuta la rapina, si allontanavano col favor delle tenebre, prendendo la strada in direzione di S. Giorgio di Nogaro.

— Martedì notte, poco dopo le ore due, otto banditi, fra i quali una giovane donna, armati con fucili mitra, sorprendevano il custode dei magazzini Saici siti in località Gallinazza di Torviscosa, Arturo Gasparre fu Giosuè e, puntategli contro le loro armi, lo costringevano a ritirarsi lasciando a loro libertà di movimento Introdottisi nei locali si impossessavano di numeroso materiale ivi giacente, che portavano con loro, dirigendosi verso la buia campagna. Dalla verifica compiuta il giorno seguente dal magazziniere, risultavano mancanti 70 coperte, 30 fodere per materassi, tre gomitoli di filo e due lampade a petrolio Il danno, da questa azione banditesca derivato all'amministrazione della società, ammonta a 30 mila lire.

— L'altra notte, verso le ore 3, tre sconosciuti armati bussavano alla porta di casa di Angelo Virili fu Teodoro di 33 anni, in via Emilia 121. Affacciatosi alla finestra, il Virili veniva invitato in modo che non ammetteva replica, di aprire Egli, per timore di guai maggiori, aderiva Entrati nell'abitazione, i tre «fuori legge» ispezionavano le varie stanze; quindi si appropriavano di un apparecchio radio rilasciando al Virili, confuso ed impaurito, un «buono» senza timbri e con firma illeggibile.

Un furto a Remanzacco negli uffici comunali

Notte tempo, ignoti penetravano negli uffici comunali di Remanzacco e da un cassetto della sezione annonaria, asportavano 600 lire in moneta spicciola, rappresentanti gli introiti rilasciati per la bolletta di macinazione. Non contenti, i ladri passavano in una stanza «ripostiglio», ove stava raccolto il materiale della Colonia elioterapica e quivi si impossessavano di scodelle, posate e tovaglie. Il furto è stato denunciato.

Derubata mentre dorme nell'atrio della Stazione

La sedicenne Rosa Cantoni di Lodovico, da Cedarchis di Arta, sostava sere or sono nell'atrio della locale stazione ferroviaria in attesa di un treno che doveva trasportarla a Venezia Stanca, ella ad un certo momento si addormentava: di ciò approfittava un malvivente per asportarle un portafogli che la giovane teneva fra le mani raccolte in grembo. Nel portafogli c'erano 400 lire e documenti personali d'identificazione. La Cantoni si accorgeva della sparizione del prezioso oggetto, al momento del risveglio. Brutto risveglio davvero!

Un portafoglio contenente danaro e carte personali intestate ad un militare germanico è stato rinvenuto e depositato all'amministrazione de «Il Popolo del Friuli». Lo smarritore può presentarsi a quest'ufficio per ritirare detto portafoglio.

Semaforo

La farsa nella tragedia

Dopo che «lo Ussicato Milan, commissario politico ecc. ecc.» ha ammonito la popolazione friulana annunciandole che la brigata Osoppo composta di illusi «patrioti» italiani e comandata da italiani è stata sciolta per ordine del «Maresciallo» Tito perchè i suoi membri non professavano la fede secondo il rito staliniano, per cui soltanto i bolscevichi di nazionalità slava possono avere funzioni direttive nel nuovo mondo «liberato», ecco che anche il partito comunista italiano, dimenticando di essere sconfessato dal partito comunista integrale, il quale non ammette nazionalità e riconosce come unico e solo capo il «piccolo padre» Stalin, si fa vivo per annunciarci di essere sulla via dell'insurrezione Esso ci racconta che gli alleati saranno presto qui Milan Ussicato prima di loro ci ha già detto che i primi ad essere qui saranno i rossi. Se le cose dovessero andare male per la Germania e Dio ce ne guardi di una cosa simile, gli si può credere senz'altro.

I comunisti italiani dunque dicono alla popolazione che i generi alimentari sono scarsi, che anche le stoffe non sono abbondanti. Essi però si dimenticano di aggiungere che se ci sono difficoltà nei rifornimenti, se qualche volta qualche genere di prima necessità è temporaneamente mancato sul mercato, esso era dovuto alla losca attività di questi «patrioti» che ora compiangono la popolazione civile per le privazioni che deve sostenere. Quanti automezzi carichi di merci destinate per la popolazione civile non sono stati fermati da membri di questa nobile organizzazione; quanti magazzini non sono stati svaligiati da costoro?

La colpa delle sofferenze a cui è sottoposta la popolazione bisogna naturalmente addossarla alla Germania e alla Repubblica Sociale Italiana Questo è di prammatica come gli «evviva l'indipendenza» e gli «evviva la libertà» alla fine dei loro biglietti in ciclostile

Visto i precedenti, può il partito comunista italiano dimostrare che i suoi membri sono regolarmente inquadrati nella «Osovo-badline» secondo l'ordinanza di «lo Ussicato Milan commissario politico ecc. ecc.»?

E' una cosa importantissima per i nostri contadini conoscere ciò per sapere se possono dare loro da mangiare senza incorrere nel pericolo di dover conoscere la potenza di Tito, vulgo vedersi derubati una seconda volta.

Ve li vedete i contadini, quando uno di costoro si presenta alla porta della loro casa spacciandosi per partigiano, con un mitra puntato contro a esigere la consegna di qualche quintale di frumento, d'una vacca o di una somma in denaro, dirgli: «Un momentino, per piacere: mostratemi prima la carta di vero partigiano»?

Farebbe quasi ridere, se tutto ciò non fosse infinitamente tragico perchè getta una fosca luce su quegli italiani e friulani che nell'immane dramma che sconvolge la Patria, si prestano a fare i miserabili buffoni a diletto e profitto del cinico tiranno del Cremlino e dei suoi cortigiani sanguinari e a spese dei propri compatrioti.

Ed è ben noto in quale considerazione sono tenuti i buffoni. Rigoletto insegni.

IL GIORNO

Giovedì 23 novembre (328-38)
S. Clemente papa
COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.
OSCURAMENTO
Inizia ore 17.15; termina ore 6.15
RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 11.30: Quintetto Caratti dir. dal m. Battaggia; 12: «Caleidoscopio musicale» (orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipolli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14 e 15: Programma in coll. con la Germania, 16: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi, 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Storia del Lied» (accompagnamento m. Giulio Viozzi, esecutrice soprano Rita Pierobon); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Il concerto» commedia in 3 tempi di Hermann Bahr, elaborata per la radio da Tilde Binder, versione italiana di Mario Nordio, Regia di Giulio Rolli; 21.30: Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

Funzione salesiana

Domani venerdì 24 novembre, alle ore 7,30, nella Chiesa del Monte di Pietà, (via Mercatovecchio), sarà celebrata, come di consueto, la Santa Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

SPORT

SAICI - M.D.I. "Friuli" domenica al "Moretti"

La nuova vigorosa compagine dell'A. C. V Reggimento M.D.I. Friuli, che, dopo aver nella sua prima esibizione piegato il temuto complesso dei Rocciatori Alpini 88 Tolmezzo, domenica 26 c. m. scenderà al Campo Moretti contro l'agguerrita squadra della Saici di Torviscosa

Avremo modo di assistere ad un interessante ed ultimo incontro amichevole prima del «via» alla Coppa del Litorale Adriatico. La volitiva squadra del cap. Castelletti si presenterà nella seguente formazione: Piani; Stellin, Peris; Pittia, Barbot, Pressutti; Cuttini, Colloredo, Liva, Fierus, Ferrari.

F. I. G. C.

Comunicato ufficiale n. 9 del 22 novembre 1944-XXIII

Affiliazioni: Si sono regolarmente affiliate per la stagione calcistica 1944-1945 le seguenti Società sportive: A.C. Passons, A. C. Terenzano, A. C. Romana di Udine

Torneo Coppa Litorale Adriatico: Le suddette Società sportive si sono regolarmente iscritte al Torneo a margine. Informiamo i presidenti delle Società sportive che l'inizio del torneo stesso si effettuerà improrogabilmente il 3 dicembre p. v.

NINETTA e BEPPINO PALADINO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

Gianni

Udine, 21 novembre 1944.

Dalla provincia

CERVIGNANO

Assoluto divieto di taglio legname e cespugli

Con effetto immediato è vietato qualsiasi taglio di legname e cespugli, senza preventivo consenso del Comando germanico del 2. Settore (Ioannis).

Anche il più piccolo cespuglio non deve essere tagliato previo ordine del suddetto Comando.

Le domande tendenti ad ottenere tali permessi dovranno essere inoltrate tramite il Comune.

Prelievo foraggi per conto dei reparti germanici

E' vietato ai reparti germanici di prelevare presso i produttori: fieno, paglia, patate, ed altri prodotti soggetti all'ammasso. Tutti coloro che per il passato, avessero fornito a reparti germanici tali prodotti, sono tenuti a denunciarlo presso il Municipio, Ufficio annonario, per il relativo scarico, in favore dei singoli produttori.

Commosse onoranze alla salma di Giuseppe Mauro

Il giorno 19 hanno avuto luogo, a Muscoli, i funerali del compianto Giuseppe Mauro, vittima di un tragico destino. Come abbiamo già dato notizia, il giorno 17, mentre egli, per servizio, si trovava a circolare durante l'allarme aereo, rimaneva colpito da un proiettile della contraerea. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova, poco dopo decedeva, assistito da pochi amici

Giuseppe Mauro, da Cimina (Palermo) si trovava da qualche anno a Cervignano, per servizio militare, e faceva parte del 25. Fanteria. Dopo l'8 settembre, era ancora rimasto quivi, dove aveva potuto facilmente trovare una occupazione, essendo conosciuto per la sua onestà e la sua buona volontà di lavorare. Padre di tre figli, da poco tempo aveva potuto avere notizia dei suoi cari, che sperava, vinto il comune nemico, di potere, fra non molto, riabbracciare invece, tragico destino lo strappava, in ancor giovane età, alla vita.

Il funerale, per la stima che anche negli ambienti cittadini godeva l'estinto, riuscirono veramente imponenti. Il concorso spontaneo di numeroso popolo è stato commovente. La salma era seguita da rappresentanti di vari enti, e dalle autorità locali. Tra l'altro notammo una corona offerta dalla Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, portata da orfani di guerra, poichè anche il Mauro, come oggi i suoi tre figlioletti, era orfano di guerra.

Al Camposanto, il suo ex-comandante Alfredo Bamente, lo ricordò come uomo esemplare per onestà di vita, attaccamento alla famiglia e laboriosità.

Alle spese per il funerale e a tutte le cure, di cui in precedenza abbisognò l'estinto, pensarono, con animo veramente fraterno, gli amici suoi, Ventura, Le Bue, Seldita, Scaggione.

Alla famiglia lontana, che forse ancora aspetta con trepidazione il ritorno del loro caro, l'assicurazione che egli fino all'ultimo pensò per loro, e che fino all'ultimo gli sono state prodigate con slancio fraterno, tutte le cure di cui abbisognava.

Opere di bene

Alle opere assistenziali il signor Nicolò Gregoris e famiglia ha elargito L. 300, per onorare la memoria della nipote Nilde Gregoris.

«Torneo Coppa Litorale Adriatico»

Cervignano-Ruda 4-1

(Guidel) - Dopo quella premessa di reti contenuta nel titolo non occorrerà, credo, che ci si dilunghi per dimostrare che la vittoria nero cerchiata è stata meritata e meritata in pieno, con annesso scarto (o abisso) di reti. Fors'anco a completare la dimostrazione numerica, che esclude e rende inutile quella delle parole, sarà bene aggiungere subito che la rete del Ruda è stata segnata negli ultimi minuti della contesa su rigore e che la bilancia dei calci d'angolo dice 7 a favore dei locali e 3 a favore dei giallo-avana.

Parleremo dunque, qui di disastro rudese e di catastrofe giallo avana? Niente di tutto questo. La squadra di Zanolla ha giocato un primo tempo equilibrato, malgrado la prevalenza avversaria, e il vigore tecnico della difesa impostata su un Urizzi scatenato e su un Vrech molto a posto, ha fatto bravamente riscontro alla provata capacità di manovra dei diavoli neri, mentre la mediana ha fatto brillanti cose specialmente con Zanolla e Forman, riuscendo a lanciare un attacco sensibilmente più nobile e insidioso del previsto, tanto che anche Scabar ha avuto i suoi grandi interventi Uno di questi, su tiro del Pro Goriziano Calcaterra, che aveva girato con sicurezza e impeto una centrata di Rigonat, gli ha meritato una grande ovazione.

Il Cervignano, con la sua manovra più serrata e continua orientata sull'offensiva, stagnava spesso nel gioco centrale e moltiplicava la serie dei passaggi, facendosi sfiorare qualche occasione da tiro. In compenso una prodezza personale di Blason che da oltre una quindicina di metri infilava di prepotenza nell'angolino alto una palla che era destinata a lato, dava la prima rete al 12', mentre una punizione calciata da Sandrin veniva respinta dal portiere rudese, lo scattante Padovan non aveva difficoltà di battere Sleja sulla sinistra con un magistrale tocco (35'). I diavoli neri aumentano il vantaggio ancora con Padovan, ma l'arbitro a due passi decreta la massima punizione, per un precedente fallo di mano del terzino Urizzi, Tira il figure Zorzin e la palla fortissima fischia a fil di palo e va a lato Nella ripresa i diavoli neri in un paio di altre belle azioni e con ammirata finezza giocano al centimetro e segnano altre due reti. Un'azione di alta concertazione (15'), triangolazione perfetta Zorzin, Auletta, Blason, quest'ultimo, offriva a Padovan la palla da mettere dentro con la sicurezza e l'energia che distinguono «Ciso» in grande forma. Al 32' il Cervignano va nuovamente in vantaggio: calcio di punizione, da metà campo, palla che fila a mezza altezza fra un corridoio di gambe e che capita a Piva; una mezza girata bruciapelo e rete fatta.

Mentre buone note spettano a Costin e specialmente a Puntin nel fronteggiare situazioni abbastanza fitte nella loro area, il primo nel tentativo di liberare tocca la palla con la mano. Dessena non esita un istante e fa segno al disco bianco. Tira Vrech e la palla, fortissima, batte il vigile Scabar. Dunque il Ruda a malincuore ne ha fatte le spese e Blason ha inteso il diritto di rallegrarsi del primo nuovo successo.

Dei locali ottimi, Scabar e Padovan. Piva ha girato in pieno essendo in brillante forma. Degli ospiti ci hanno piaciuto Zanello, Vrech e Calcaterra. La direzione di Dessena favorita dalla regolarità della contesa e dal comportamento corretto degli atleti, non ha trovato grossi ostacoli Un buon complesso, anche se i giallo-avana, sempre troppo ciarlieri, avevano ogni volta qualcosa da dirgli

Cervignano: Scabar; Contin I, Puntin; Zampar, Zorzin, Sandrin; Blason, Piva, Padovan, Auletta, Contin II.

Ruda: Sleja; Vrech, Urizzi; Ferman, Zanello, Valentinuzzi; Burgnich, Calcaterra, Rigonat I, Rigonat II, Quargnal.

MANZANO

Annonaria

Tessere e prenotazioni

Le carte annonarie pel quadrimestre novembre-febbraio saranno distribuite entro il corrente mese.

Le prenotazioni, al dettagliante preferito, debbono essere contemporaneamente fatte per il bimestre novembre-dicembre E' necessario che ciò avvenga senza dilazioni per evitare ingiustificati reclami.

Una industria in pericolo

La fiorente industria delle sedie, che occupa un buon numero di operai, si trova in condizioni di dover cessare da ogni attività per mancanza del materiale occorrente, limitazione della forza elettrica, difficoltà dei trasporti.

Nutriamo fiducia che possano essere allontanate le cause del momentaneo disagio, e ripreso in pieno il lavoro.

VENZONE

Funebri Zamolo

Giorni or sono, sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma di Giuseppe Zamolo fu Giuseppe (blasigh), da Venzone, deceduto in giovane età, per fatto di guerra, lasciando la moglie e due figli minorenni.

Era un ottimo cittadino, amante del lavoro e della famiglia; con la sua prematura scomparsa egli ha lasciato in quanti lo conobbero vivo e profondo rimpianto.

Alla famiglia da parte di tutta la cittadinanza, e degli operai della Ditta, che lavorano in Comune sono pervenute cospicue offerte, per onorare la memoria dello scomparso.

Ai familiari così duramente colpiti, sentite condoglianze.

Qual giovanotto dal braccio monco

che martedì 21 corr. verso le ore 16,30 circa è salito sul camion tedesco a Pordenone diretto a Casarsa è invitato a restituire il pacco di medicinali depositato sul camion stesso riportandolo o informando — verso lauto compenso — il signor Andreoli di via Villalta n. 23, Udine.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Munito dai conforti religiosi, il giorno 21 alle ore 5.45, serenamente spirava

Angelo Cesco
DI ANNI 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie NICOLINA DOMINISSINI, il figlio ANTONIO, la figlia RINA SORENTINO, il nipote GIANFRANCO, la figlia MARIA BALDELLI ed il genero ITALO BALDELLI coi PARENTI tutti.

Per desiderio dell'estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Il 13 ottobre scorso nell'adempimento del proprio dovere, colpito da improvviso malore, cessava di vivere in Pinerolo il

Rag. Stefano Scoccimarro fu Cesare
Tenente di compl. degli Alpini

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma VITTORINA CUCCHINI, la moglie MARIA GIULIA MONAI col figlioletto CESARE AUGUSTO, i fratelli LUCIANO, BRUNO e RENZO, le NONNE, la SUOCERA, gli ZII e ZIE ed i PARENTI tutti.

Udine, 22 novembre 1944.

La Ditta Cesare Scoccimarro ed i dipendenti, partecipano commossi la perdita del contitolare rag. STEFANO SCOCCIMARRO.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MENTASTI e SEMINTENDI, commosse per le manifestazioni tributate alla loro cara

Elvira

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Alberto Giannoni.

Udine, 23 novembre 1944.

Annunci economici

COMPRA VENDITE CESSIONI L. 1.50 la parola, minimo L. 15

IN GROSSO centro provincia cedo negozio manifatture 250.000. Fontanini, Ufficio Affari Manin 9, telefono 13.60.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA L. 1.50 la parola, minimo L. 15

DISPONENDO piccolo capitale cedesi rappresentanza invenzione, per litografare senza speciali apparecchi, Lamari, viale Palmanova 26, Udine. 6535

COMMERCIALI L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTO mobili usati. Fermo Bernardinis, piazzale Osoppo 2 (corte Caffè Alpi).

ACQUISTO se occasione, piccola radio con applicazione fono. Telefonare 17.05. 6545

ACQUISTO mantelle usate anche gommate. Lot. Sottomonte 26. Udine.

ACQUISTEREI caldaia capace da 60 a 100 litri. Scrivere Pubblicità 6539 Popolo Friuli.

CERCANSI water in buone condizioni e reti metalliche lunghe metri 2x1.20 usate. Via Bertaldia 10.

CUCINA economica piccola efficiente, con tubi acquistasi. Offerte 6616 Pubblicità Popolo Friuli

DECIMALE portata 8-10 q.li cercasi occasione. Offerte 6614 Pubblicità Popolo Friuli.

OCCASIONISSIMA Armonium con trasporto tastiera 2 ginocchiere vendesi. Via Mazzini 4.

PERMUTASI fotografica Welta 1,2/9 300°-28x36 ottima con fucile Browning cal. 12. Rivolgersi Pubblicità 6630 Popolo Friuli.

VENDESI camera pranzo sedie pelle pianoforte verticale, macchine cucire Singer seminuove, apparecchio occhielli, stufa petrolio, stufa gas. Rivolgersi 6612 Pubblicità Popolo Friuli

VENDESI fotografica Welta 16 pose compur 2,8, soprabito, impermeabile, vestito sportivo usato statura media. Rivolgersi negozio rimagliatrice. Portanuova. Ore 15-17.

VENDESI carrozzella sport per bambini seminuova e macchina per pasta nuova, Casagrande, via Aquileia 22.

VENDESI camera matrimoniale. Rivolgersi Pubblicità 6649 Popolo Friuli.

AFFITTI L. 1 la parola minimo L. 10

CAMERA ammobiliata indipendente cerco. Scrivere 6633 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI appartamento nei pressi Cividale verso cambio merce. Scrivere Pubblicità 6614 Pubblicità Popolo Friuli.

STATALE cerca appartamento mobiliato, massima garanzia. Offerte 6631 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO L. 0.50 la parola, minimo L. 5

ASSUME lavori legno modelli officine meccaniche, fonderie, giocattoli, guarnizioni, maestro Enrico Barbetti, via Piemonte 9

CONTABILE dattilografa, pratica lavori ufficio cerca impiego decoroso. Offerte Pubblicità 6639 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO L. 1 la parola, minimo L. 10.

CERCASI donna servizio anziana Rivolgersi via Bertaldia 10

CONIUGI soli cercano prestaservizi 3 ore mattutine buon mensile. Via Gemona 9 I p. 6625

CONIUGI soli cercasi donna stabile pratica governo casa sana, onesta, possibilmente anziana. Ottimo trattamento. Rivolgersi 6643 Pubblicità Popolo Friuli

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi ore diurne, trattamento ottimo Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle 8.30 alle 9. Giacomini, Vicolo S. Giorgio 4.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SIGNORINA IN NERO, con Gandusio, Ninchi, Carini, Ore 14.
GARIBALDI - IL NOSTRO PROSSIMO, con V. Riento. Ore 14.
PUCCINI - MUSICA PROIBITA, con Tito Gobbi. Ore 14.
IMPERO - VIA DELLE CINQUE LUNE, Ore 14.
FERROVIARIO - CHI SEI TU?, con M. Denis e A. Centa. Ore 15.

CONIGLICOLTORI - APICULTORI
La Ditta ENCIA di E. CIANI, Udine, via Aquileia 64, acquista lana Angora e cera pura d'api ai migliori prezzi del mercato!

PREPARANDOSI con DISPENSE, senza frequenza, tutti possono diventare
Geometra o Ragioniere
Assicuratevi posizione dignitosa! Informatevi: prof. dr. Fernando Polacco Tarcento (Udine) Nogaredo 12; Trieste, v. A. Diaz 3 tel. 52-63

Riparazioni Radio
accurate e in giornata di qualsiasi tipo di apparecchio Rivola, Laboratorio specializzato via Grazzano 70

Annunci sanitari

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE - VENEREE
UDINE, Via Aquileia 22 - Tel 9.96
Riceve: Ospedale 9.30-11 Studio 11-13; 16.30-19

Prof. dott. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel 6-85
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine Piazza Mercatonuovo 13 Riceve dalle 12 alle 16 Tel 1139

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE Via Prefettura N. 17 Tel. 20.52
Riceve dalle ore 12 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 UDINE Tel 602
Ore 9.30-12 - 15-17

Dott. Luigi Bader
Primario specialista ortopedia - traumatologia
sospende temporaneamente l'ambulatorio ad Udine
Recapito: Gorizia, Ospedale Civile

STUDIO DENTISTICO
Dott. L. Ciceri
SPECIALISTA
Chirurgia - Protesi - Radiologia
Correzione funzionale bocca e denti
Udine - Via Cavour 11 - Tel. 3-29
Riceve dalle 9-12 e 14-18

Dott. B. Pittoni
CHIRURGIA MINORE e CURA INCR. VENE VARICOSE ANCHE A DOMICILIO
CASA DI CURA VIA DUCA D'AOSTA 5
(già via Cussignacco) ric. Ore 10
Abitaz. via Zanon 6 - Tel. 13.05

Casa di cura
Dott. T. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 9 alle 11

specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion. nelle Cliniche di Parigi
CASA DI CURA per le vene varicose senza operazione le malattie della pelle non contagiose
Udine via Gemona, 58 Tel 11 05
Visite 9-12 e 15-18.30 dom 9-12